

22 APPIANI FRANCESCO ANTONIO. Rio nell'Elba (n. 9)

Talamone, 9 aprile 1737. (Originale AGCP)

Paolo informa Francesco Antonio che ha ricevuto la gradita visita dell'eremita della Madonna del Monte sopra Marciana. Questo eremita si è dichiarato disposto ad accompagnarlo subito dopo Pasqua al Monte Argentario, "dove Dio lo chiama per bruciarlo del suo santo amore". Ora è necessario che egli si decida di partire, mettendo in pratica ciò che dice il Salmo: "Dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre". La difficoltà di lasciare i propri genitori che tanto si amano va superata al pensiero che è Dio che lo chiama. Gli può essere di aiuto in questo, l'esempio di santa Teresa d'Avila, la quale "nell'uscir di casa per andare al monastero le parve se le strappasse il cuore dal petto, ma vinse tutto, ed ora è santa". Paolo è convinto anzi che i suoi stessi genitori ne saranno in appresso altamente contenti, tanto che sentiranno il bisogno di intonare un inno di ringraziamento.

I. M. I.

Carissimo,

la Passione di Gesù sia sempre nel suo cuore. Giacché la Divina Provvidenza ha mandato in queste parti il Romito della Madonna Santissima del Monte di Marciana,¹ non manco avvisarla con dirle che già ho scritto un'altra mia responsiva alla Sua lettera, in cui le ho data l'ultima risoluzione per la sua venuta in questo Sacro Ritiro dove Dio lo chiama per bruciarlo del suo santo amore, l'ho acclusa al Sig. Pievano di costì,² ed acciò venisse più sicura l'ho consegnata al Sig. Dottor Pisanelli acciò l'inviasse. Spero l'avrà ricevuta o presto la riceverà, e però non dico altro.

Questo buon Romito mi dice e mi promette di accompagnarlo qui dopo Pasqua,³ e però si prevalga di questo buon figliuolo e venga allegramente che le farà buona compagnia.

Venga, carissimo, che Dio e la Ss.ma Vergine l'aspettano.⁴

Vinca le prime difficoltà: il passo più difficile⁵ è uscir di casa. S. Teresa nell'uscir di casa per andare al monastero le parve se le strappasse il cuore dal petto, ma vinse tutto, ed ora è santa. O che pena sentì d'abbandonare il Padre!⁶ Via, mio Caro: *Obliviscere populum tuum et domum Patris tui.*⁷

Resto in fretta che sto qua in Talamone⁸ a fare un po' di bene a questa povera gente.

Addio, carissimo, mi saluti gli Suoi Genitori e le dica che giubilino in Dio nostro Salvatore.⁹ Spero di presto abbracciarlo. Si chiuda le orecchie a tutti i vani discorsi del mondo che cercheranno impedirlo.

Gesù lo benedica. Amen.

Talamone ai 9 aprile 1737

Umil.mo Ind.mo Servo

Paolo Danei D. S. †¹⁰

Note alla lettera 22

1. L'eremita della Madonna del Monte sopra Marciana (LI) nell'Isola d'Elba, si chiamava Domenico Antonio Pisani (cf. *Zoffoli I*, p. 438, nota 51).
2. Il Pievano era il suo parroco e anche il suo Direttore spirituale ordinario: si chiamava don Giusto Betti.
3. La Pasqua in quell'anno cadeva il 21 aprile e quindi da questa lettera alla Pasqua mancavano poco più di dieci giorni soltanto. Per la partenza di Francesco Antonio per il Monte Argentario (GR) tutto sembrava ormai combinato: c'era anche la persona fidata che l'avrebbe accompagnato, l'eremita della Madonna del Monte di Marciana. La partenza di Francesco Antonio non era però così imminente come sembra far supporre questa lettera. Egli infatti iniziò il noviziato al Monte Argentario solo il 12 gennaio 1744.
4. La Vergine Ss.ma ha un ruolo determinante ed essenziale in ogni vocazione religiosa, perché ogni vocazione è insieme soprattutto sequela del suo Figlio Gesù. La Congregazione Passionista ha avuto origine, teologicamente e storicamente, dal Cuore addolorato di Maria SS.ma, per questo la sua presenza è particolarmente evidente nella vocazione passionista. Paolo fa dunque presente al giovane Appiani che a questo punto è la Vergine Ss.ma stessa che lo sta chiamando e l'aspetta: a lei non può dire di no.
5. Nell'originale l'ordine delle parole è invertito, così: "il più passo difficile".
6. Paolo ha ricordato a Francesco Antonio un'altra volta l'esempio di santa Teresa d'Avila (1515-1582); cf. lettera n. 19, nota 2, dove si riporta il testo di documentazione della sua autobiografia. Santa Teresa era rimasta orfana di madre appena dodicenne. Pur sentendosi portata alla vita religiosa, trovava un'enorme difficoltà a separarsi dal padre. A 21 anni, per riuscire ad effettuare la sua vocazione religiosa ed entrare dalle Carmelitane, dovette animosamente fuggire dalla casa paterna, non badando alle agonie di morte che sentiva.
7. Cf. Sal 45 (44), 11: "Dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre".

8. In quel periodo Paolo, per portare a termine le pratiche dell'inaugurazione del primo Ritiro, dovette disdire tutte le Missioni. Quindi qui, a Talamone (GR), tenne con ogni probabilità una semplice predicazione per preparare la popolazione alla Comunione pasquale.
9. Su questo atteggiamento mariano che i genitori devono assumere nei confronti dei figli che si consacrano al Signore, cf. lettera n. 17, nota 4.
10. Il Santo si firma in parte con le iniziali del suo nome: Paolo Danei della Santa Croce (cf. lettera n. 14, nota 7).